

di Fantasio, così efficacemente descritta, con brevi tratti, da Giovanni Ruffini nel *Lorenzo Benoni*, romanzo che, come tutti sanno, ha al centro la figura di Mazzini. Poco distante è la casa Galleano, dove il giovine Mazzini ed i suoi amici si riunivano non solo a parlare dell'Italia, ma anche ad operare per lei.

Non è vero, poi, come è stato detto, che nessuno si ricordasse più della casa di Posalunga, nè che alcun segno rivelasse che essa aveva ospitato Mazzini. Sulla facciata c'è una lapide, con una iscrizione dettata dal Barrili, nella quale si legge che l'apostolo « di giovanili ozi sdegnoso, meditò nei forti studi precoci, una, forte, libera, agli italiani la Patria ». E per la villa di Posalunga il Barrili scrisse anche, cinque sonetti, che artisticamente forse non sono gran cosa, ma che vibrano e fanno vibrare di schietto sentimento patriottico.

Tutto quello che ricorda Mazzini, ha per gli italiani un valore grande. Raccontava Ferdinando Martini, che Crispi gli aveva detto un giorno che fra gli uomini del Risorgimento, Mazzini era il primo, il più grande di tutti, e che un giorno chi scriverà la storia d'Italia chiamerà il secolo decimonono il secolo di Mazzini. Ed io ricordo che mio padre, che pur dissentì più di una volta da Mazzini, scrisse, che « se uno ha una chiara visione di ciò che furono gli ostacoli, le ostilità, che la sua propaganda per la unità della Patria incontrò; la costanza e la tenacia dimostrate da quest'uomo lo mettono fra i più grandi non solo dell'Italia, ma del mondo intero ». Anche per mio padre, Mazzini era fra gli uomini del Risorgimento quello cui spettava il primo posto.

Dopo l'acquisto della villa da parte del comune di Genova, il senatore Broccardi ci ha dato qualche notizia in proposito. La villa cessò di essere proprietà di Mazzini una ottantina di anni fa, e fu venduta per sedicimila lire genovesi; qualche cosa come circa tredicimila lire italiane. Oggi, naturalmente, vale molto di più. Il Podestà di Genova, pagandola 138,500 lire, ha fatto un ottimo acquisto. Ma questo è avvenuto perchè l'onorevole Broccardi ha saputo aspettare il momento buono, e non ha tenuto conto di antiche e recenti insistenze. Tre anni fa, per la stessa villa, era stato domandato al comune di Genova più di un milione.

Non ho bisogno di aggiungere che sono completamente soddisfatto della risposta dell'onorevole Sottosegretario per l'educazione nazionale. Un mese fa il mio principale

intento era quello di richiamare l'attenzione dell'onorevole Ministro sulla questione, che aveva suscitato a Genova e fuori tanto interessamento. Mi era stato detto che si tentava una deplorable speculazione ai danni del comune di Genova, e che qualcosa di vero ci fosse lo dimostra una recente lettera del senatore Broccardi pubblicata dai giornali. Ora la villa di Posalunga è di pubblica proprietà, ed è stata dichiarata d'interesse storico da chi aveva la competenza e l'autorità per farlo.

Non so a quale uso la villa sarà ora destinata. Non certo a quello di museo mazziniano, poichè a Genova dovrà sorgere uno nella storica casa di Via Lomellini. Se però mi fosse concesso di esprimere un desiderio, sarebbe quello che la villa, in cui Mazzini meditò sulle sorti della Patria e cospirò per la sua unità, la sua libertà e la sua indipendenza fosse destinata ad una delle organizzazioni del Regime, che preparano intellettualmente e fisicamente i giovani italiani. Infatti se, come cantò il Foscolo: « a egregie cose i forti animi accendono l'urne dei forti », anche i luoghi sacri alla Patria accenderanno nell'animo dei giovani nostri, sentimenti sublimi, che sarebbero loro di incitamento a fermi propositi nel giorno in cui la Patria avesse bisogno del braccio e del cuore dei suoi figli. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli camerati Severini, Gianturco, Catalani, al Ministro dell'educazione nazionale « per conoscere se non sia il caso di tener preciso conto, agli effetti dei pubblici concorsi e della carriera dei maestri e dei funzionari scolastici, oltrechè del tesseramento del Partito e dell'anzianità di tessera, anche del servizio prestato nelle organizzazioni fasciste e degli incarichi disimpegnati nel Partito Nazionale fascista ».

L'onorevole Sottosegretario di Stato per l'educazione nazionale ha facoltà di rispondere.

SOLMI, *Sottosegretario di Stato per l'educazione nazionale*. Agli effetti della valutazione delle benemerienze fasciste nel senso desiderato dagli onorevoli camerati interroganti, occorre anzitutto tener distinto lo stato iniziale della carriera degl'insegnanti e dei funzionari scolastici, dallo sviluppo della carriera stessa.

Riguardo al primo, occorre altresì tener distinte le norme che riguardano l'ammissione dei concorrenti per quanto ha attinenza alla età, da quelle che si riferiscono alla valutazione dei titoli presentati dai candidati stessi.